



Comune di Bologna



Istituzione biblioteche Bologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservigi

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche  
Casa di Khaoula e Corticella

Novembre  
2018

## I “NOSTRI” RAGAZZI DEL “SALVEMINI”



***Mettere al sicuro la memoria non basta. La memoria si deve espandere ed essere attiva nel presente e carica di futuro, altrimenti muore col passato.***

Questa è una storia vera, per quanto incredibile, di ventotto anni fa: la strage all'Istituto Salvemini\* di Casalecchio di Reno.

Un aereo militare (senza più il pilota che si era lanciato col paracadute) è entrato in fiamme nell'aula della 2° A della succursale dell'Istituto, era il 6 dicembre 1990: SI CONTARONO 12 MORTI E 88 FERITI.

Morirono DEBORAH, LAURA, SARA, LAURA, TIZIANA, ANTONELLA, ALESSANDRA, DARIO, ELISABETTA, ELENA, CARMEN, ALESSANDRA.\*\*

I tanti feriti, i tanti coinvolti, tutti coloro che soccorsero, tutti coloro che assisterono impotenti non potranno mai dimenticare.



Da allora, per i primi 10 anni, fu grande il coinvolgimento di tutta la società civile, con l'intento anche di ricostruire quell'edificio, facendone ricordo e destinandolo ad attività di solidarietà.

E la Memoria continuò ad essere attiva, in particolare per gli anniversari, con concorsi, dibattiti, manifestazioni di cui i tanti manifesti danno conto. Nel 1995 si svolse il processo di primo grado che condannò Bruno Viviani, pilota dell'aereo, Eugenio Brega, comandante del terzo stormo,

Roberto Corsini, assistente di volo nella base di Villafranca “ciascuno alla pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione, con le attenuanti generiche, e il pagamento delle spese processuali”; nel processo di appello, nel 1997, i tre imputati vennero invece assolti perché “il fatto non costituisce reato”; infine la Cassazione, l'anno dopo, confermò la sentenza di appello e condannò il Comune di Casalecchio a pagare le spese processuali. Tutto questo è documentato nel libro e nel video “La memoria diventa progetto” del Comune di Casalecchio e dell'Associazione Vittime del Salvemini “6 dicembre 1990”, edito nel 2000.





risposta migliore che nel sociale è sempre frutto di scomposizione dei problemi per trovare risposte e modalità sempre nuove, capaci di coinvolgere, perché questa è la vera partecipazione democratica sancita dalla nostra Costituzione.

C'è una piccola storia che dice che il più debole sa spezzare anche la freccia più solida, ma il più forte non riesce a spezzare il fascio delle frecce insieme. Così un re saggio può dire ai suoi sudditi che lascia come eredità l'unione tra loro: "siate uniti gli uni agli altri. Questo vi darà una grande forza, alla quale da soli, non sareste mai capaci di attingere".

Come si può continuare a fare memoria di reale solidarietà se non prendendo su di noi il dolore delle madri che dolenti hanno visto corpi bruciati, di padri, sorelle, fratelli che non sono più stati tali, di feriti che porteranno impresse per sempre cicatrici indelebili?

I ragazzi, loro sì possono farlo: siano i ragazzi di terza, ogni anno, di ogni liceo e istituto almeno di Bologna, ma anche della Regione e dell'intero paese, con le loro sempre nuove modalità di musica, di teatro, di poesia, di racconto, a far vivere coi loro sogni, coi loro progetti, quelli dei dodici ragazzi che non possono più parlare, ma possono "seguirli", ispirarli.

Così i più piccoli faranno memoria attiva e a loro volta, giunti in terza, ispireranno i "nuovi": questa è la forza della continuità della scuola.

Dice un Canto Navajo; "Non avvicinarti alla mia tomba piangendo. Non ci sono, non dormo lì. Io sono come mille venti che soffiano. Io sono come un diamante nella neve, splendente.



Io sono la luce del sole sul grano dorato. Io sono la pioggia gentile attesa in autunno. Quando ti sveglia la mattina tranquilla sono il canto di uno stormo di uccelli. Io sono anche le stelle che brillano, mentre la notte cade sulla tua finestra. Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo. Non ci sono. Io non sono morto.”

## Note

\**Ho un legame particolare con le scuole di Casalecchio per aver fatto nascere, alla fine degli anni '80, la sezione staccata del liceo scientifico Righi, divenuta ben presto l'attuale liceo "Leonardo da Vinci". Avevo studiato l'andamento demografico dei bambini delle prime classi elementari. Avviammo quella sezione utilizzando il testo di educazione civica "Una scuola nella società" che nelle prime pagine per far "vivere la Costituzione ai ragazzi" riportava la lettera del giovane resistente Giacomo Ulivi (da "Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana", Einaudi, 1955) che invitava a partecipare alla cosa pubblica, al Bene Comune, contro "l'egoismo, l'interesse che ha tanta parte in quello che facciamo: tante volte si confonde con l'ideale e diventa dannoso e maledetto quando è cieco, soprattutto quando è celato."*

\*\**In quella classe erano in 16: penso ai 4 sopravvissuti e all'insegnante feriti gravemente e insieme agli altri feriti li abbraccio con tutte le mie forze. E sono sgomenta che pochi a Bologna e nel paese ricordino una strage così incredibile, in particolare tra i giovani studenti.*



## Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2018-19

**Le storie di Miriam** – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:  
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battaglia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)  
[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)  
[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

Si può telefonarLe al 3336963553 o scriverLe a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE